

Due ore di amichevole colloquio tra Pasquali e il legale del brasiliano, Cristoforo Colombo

Roma-Falcao: ieri parole di pace, oggi nuovo incontro, si va verso l'accordo?

All'incontro odierno dovrebbe partecipare anche un altro rappresentante giallorosso, forse lo stesso presidente Viola - Accordo di massima fra il Napoli e Dirceu sulla base di un miliardo per due anni, 300 milioni di più di quanto offre il Verona - Torrisi alla Lazio

Calcio

MILANO — Cristoforo Colombo, l'avvocato che con largo margine di autonomia rappresenta gli interessi di Falcao, è tornato in Italia ma l'accordo con la Roma ancora non c'è stato. Due ore di colloquio ieri pomeriggio con il portavoce di Roma, Pasquali, sono serviti solo ad annunciare che si stanno studiando i passi per arrivare ad una pace tra il presidente e Falcao. «Questo non significa — ha fatto sapere Colombo — che il giocatore brasiliano tornerà al Napoli. La pace potrebbe servire anche ad aprire la porta al trasferimento in qualche altra società italiana. Colombo continua anzi a ripetere il ritornello di Falcao sempre non intenzionato a rimanere alla Roma. Una frase che ha comunque il sapore della minaccia per arrivare all'accordo a determinate condizioni. Le due parti si sono lasciate ieri con l'impegno di un altro incontro per

oggi al quale parteciperebbe un nuovo rappresentante della Roma. Non escluso che si tratti dello stesso Viola. Un passo interessante è stato invece mosso dal Napoli che, guidato da Juliano, è entrato nel mercato con grande energia. La società partenopea ha raggiunto un accordo di massima con Dirceu, poi della discordia nella squadra veronese. Da Napoli è stata fatta un'offerta che il brasiliano ha giudicato molto vantaggiosa. Un miliardo per i prossimi due anni, circa 300 milioni in più di quelli che sarebbe disposto a scuire il Verona. Un'operazione, questa, che ha fatto innervosire i rappresentanti del Verona al punto tale che si parla di rapporti tesi tra le due società e in particolare con Juliano che ieri intanto ha perfezionato il passaggio di Marino (comproprietà) al Catanzaro per mezzo miliardo e l'ingaggio di Frappalancia dal Bologna con un possibile allargamento della trattativa a Colomba. Sempre più attiva anche la



ZICO ha esordito l'altra sera nell'Udinese

Lezio che ha concluso l'acquisto di Batista. Da San Paolo fanno sapere che questa operazione porterebbe al Palmetras un guadagno di 500 mila dollari che all'inizio di questa stagione ha acquistato il giocatore del Porto Alegre per la stessa cifra. Alla firma dell'accordo mancano ormai solo i dettagli finali e il giocatore potrebbe essere a Roma già oggi. Dopo la decisione del club di Chinaglia di dichiarare cedibile Manfredonia, una vera corsa si è scatenata tra il Torino e la Fiorentina e per ora in questo testa a testa pare essere in vantaggio la squadra granata. Ieri infatti Moggi, direttore sportivo del Torino, ha perfezionato la cessione al club laziale di Torrisi sulla base di un compenso in denaro che potrebbe essere il mezzo per arrivare a Manfredonia. Mentre da parte della Juventus ufficialmente si continua a parlare di periodi di riflessione, le voci continuano a dare Boniperti alla caccia di

una «torre» da mettere al centro dell'attacco. La lista è lunga e i graditi oltre a Penzo, per il quale il Verona accetterebbe solo un adeguato sostituto e non pagamenti in denaro anche consistenti (ma chi ha tanti soldi da spendere?), sono Cantarutti e anche Pradella dell'Udinese. Per quanto riguarda infine il Milan, finora grande assente dalle mische delle trattative (a parte le iniziative propagandistiche), in occasione della presentazione del nuovo sponsor, Farina ha ripetuto che la società è interessata a molti giocatori ma che trattative non ne sono state ancora avviate. Comunque gli obiettivi del Milan sono sempre quelli di un centrocampista e di un attaccante. Interpellato a proposito dell'impressione che il Milan non abbia molti soldi, il vicepresidente Nardi ha obiettato che i fondi non mancano, che sono possibili acquisti contando su una base di cinque miliardi.

Con pochi soldi ma tanta fantasia si può fare sport a Sesto S. Giovanni

La collaborazione tra il Comune del centro operaio e le società sportive - 20.000 persone nelle 120 compagini dilettantistiche

Dal nostro inviato

SESTO SAN GIOVANNI — La città operaia, operosa e popolosa, è addossata alla megalopoli alla quale tenta di espandersi verso est. E dalla megalopoli-Milano è divisa da cartelli che sembrano dire «qui comincia Sesto San Giovanni». Pasqualino Di Leva, comunista, operaio specializzato all'ENEL (riesce a conciliare i turni di lavoro col duro impegno in Comune), è assessore allo sport della piccola città lombarda (93.934 abitanti all'ultimo rilevamento del 31 maggio). Con lui abbiamo ragionato sul tema-sport e con quali filosofie e idee è possibile affrontarle e risolverle i problemi. «Col bilancio che abbiamo», esordisce Di Leva, «non potremmo fare niente. Eppure riusciamo a mantenere le conquiste di lunghi anni di lavoro. Come facciamo, col bilancio che è sempre quello e per giunta eroso dall'inflazione? Niente miracoli ma idee e fantasia. Abbiamo individuato nel rapporto con le società sportive una delle soluzioni. Questo felice rapporto ci permette la gestione indiretta di alcuni impianti. A Sesto — proponiamo un esempio che merita di essere segnalato — il Comune ha acquistato le strutture della Falk: tre campi di tennis, campi di bocce, parco, campo di calcio. Per farle funzionare ci volevano 36 milioni annui di gestione, 40 di manutenzione, 150 per il personale. Il tutto contro introiti di 36-38 milioni. «Abbiamo dato in gestione l'impianto alla società sportiva ANPI-Tennis che si è accollata gli oneri e in più pratica tariffe sociali. Come ci riesce? Col lavoro volontario. Hanno creato una scuola di tennis che è la terza in Lombardia ed è riconosciuta dalla FederTennis. Sono riusciti a entrare nella scuola, cosa che il Comune non era mai riuscita. Hanno costruito un campo da tennis che hanno donato all'Amministrazione comunale senza pretendere contropartite. Altre idee? L'utilizzo intelligente di alcuni oneri di urbanizzazione. Il Comune ha ricevuto richieste da privati per la costruzione di box. Ogni box equivale a due milioni, che vanno all'Amministrazione comunale, di oneri di urbanizzazione. «Ci siamo detti: "Noi dobbiamo costruire un campo di atletica leggera. Perché non ce lo facciamo costruire da loro?". E così ai privati abbiamo proposto: "Non dateci i soldi ma costruiteci l'impianto". Ce l'hanno costruito chiavi in mano in breve tempo, noi ci avremmo messo vent'anni».

Brevi

AZZURRA: TERZA VITTORIA — Terza vittoria per «Azzurra» nella Coppa America. Nella sesta regata ha battuto gli australiani di Advance con 1'28" di vantaggio. La barca italiana ha condotto tutta la gara in testa. SQUALIFICATE — Gentile (Juventus), Oddi (Verona), Boniek (Juventus), Tardelli (Juventus) e Fusi (Como) sono stati squalificati per una giornata dal giudice sportivo che ha esaminato la finale di Coppa Italia Juventus-Verona e la partita Cremonese-Como. NATA FIGLIO A KIM — La ragazza del pugile sudcoreano Duk Koo Kim, morto lo scorso novembre a Las Vegas in un incontro per il titolo mondiale dei pesi leggeri col pugile statunitense Ray Mancini, ieri ha dato alla luce il bambino suo e di Kim. La madre del banchiere, Lee Young-Mi, di 23 anni, che era incinta di due mesi quando Kim morì, ha detto che non permetterebbe mai a suo figlio di diventare pugile. SCONFITTO OCLEPPO — Lo statunitense Sandy Mayer si è imposto ieri sull'italiano Gianni Ocleppe con il punteggio di 6-4 (7-5), 6-2, 8-6, 6-3 (8-10), 6-3 in un incontro del secondo turno del torneo di Wimbledon. IL MUNDIALITO IN TV — Canale 5 ha reso noto il calendario delle trasmissioni televisive delle partite del «Mundialito '83», come è noto, saranno tutte giocate allo stadio Meazza di Milano. La trasmissione avverrà in differita, su scala nazionale, il giorno dopo l'incontro. Sabato 25: ore 20,25 Inter-Flamengo; ore 22,15 Milan-Penarol. Lunedì 27: ore 20,25 Milan-Juventus; ore 22,15 Inter-Penarol. Mercoledì 29: ore 20,25 Juventus-Penarol; ore 22,15 Milan-Flamengo. Venerdì 1: ore 20,25 Penarol-Flamengo; ore 22,15 Inter-Juventus. Domenica 3: ore 20,25 Juventus-Flamengo; ore 22,15 Milan-Inter. VISENTINI SI RITIRA — Roberto Visentini si è ritirato dal Giro di Svizzera di ciclismo, giunto alla partenza lappo, lasciando così la vittoria praticamente nelle mani dell'irlandese Sean Kelly. DIRETTIVO CALCIO? — Il direttivo dell'Associazione italiana calciatori (AIC) è stato convocato per il 28 giugno prossimo. Secondo quanto si è appreso il direttivo prenderà in esame in particolare il diktat federale sugli stranieri ed il recente rinvio di ulteriori decisioni. CUORE-MILAN — L'olio «Cuore», prodotto della società «Chiar e Forti», è lo sponsor del Milan nella prossima stagione per una cifra sui 750 milioni.

Una gran voglia di rivincita il segreto della vittoria juventina in Coppa Italia

La conquista del trofeo consente ai bianconeri di restare nel giro internazionale - Le avversarie delle italiane nelle coppe europee

Calcio

È stata battezzata coppa della consolazione ed in effetti il trofeo «Coppa Italia» agitato quasi minacciosamente da Gentile sotto la tribuna d'onore del Comunale, è per la Juventus l'ultimo premio rimasto a disposizione e quello che le deve far dimenticare, se mai è possibile, la notte di Atene. Premio di consolazione ma indubbiamente un premio; e anche importante perché strappato con una gara ammirevole ed entusiasmante ad un avversario tutt'altro che disponibile. Il Verona ha ceduto — ricordava Bagnoli — di fronte ad una squadra tecnicamente superiore e capitolando solo allo scadere di due ore di calcio giocato a ritmi furiosi. Un applauso alla Juventus

che ha ritrovato grinta e determinazione e che con queste ha supplito ad alcuni nodi tecnici mai pienamente risolti. Il centrocampista, ad esempio, dove solo faramentamente si sono combinate le caratteristiche di Boniek e Pratini, l'attacco dove Rossi è spesso scomparso per mancanza di una spalla (sostituire Bettenga non è certo facile), la difesa che più spesso del solito si è scoperta a proprio rischio doveva farsi carico del gioco offensivo. Un applauso al Verona che ha dimostrato di essere non squadra da miracoli ma squadra a tutti gli effetti, arrivata a pieno titolo in alto come nella sua storia non era avvenuto mai. Un gioco brillante, spettacolare ed efficace che si è visto a tratti anche nella gara di domenica. Per il calcio e la necessità di amministrare il

vantaggio ottenuto al Bentegodi hanno finito per condizionare la squadra di Bagnoli, Penzo, Volpati, Fanna e Di Genaro se ne sono andati un poco rabbuiati da Torino perché ormai il trofeo erano convinti di averlo in mano. Ma è tutta materia già consegnata alla memoria di una edizione della Coppa Italia che è storica per il nostro calcio. Quest'anno il torneo ha vissuto una stagione insolitamente felice e in questa rivalutazione non prevista del torneo il calcio italiano si è allineato a quello europeo. Negli anni scorsi in questi giorni era inevitabile commentare la manifestazione affermando che si trattava di competizione secondaria. Si è discusso anche sulla formula, sui doppi confronti che fino a quest'anno erano stati per il maggior parte delle partecipanti. Poca la

gente che andava agli stadi, la passione veniva sempre consumata dai vicende del campionato. Questa riscoperta della Coppa nazionale è forse uno degli effetti della sbornia da «mundialiti» di un anno fa, ed è comunque il segno di una continua lievitazione della malta calcio. Forse le cause sono da ricercare anche nella certificazione delle squadre arrivate in finale e al bisogno diffuso di rivincite che hanno dato nuova importanza a questo sempre bistrattato trofeo. Il risultato è stato un finale di stagione con partite combattute, altamente spettacolari e tanta gente sugli spalti. Una cosa che farà felice gli sponsor ormai incombenti sul «giocattolo» e che dovrebbe far riflettere i maggiori responsabili di questo mondo legato al pallone, quei dirigenti che nello stesso pe-

nodo hanno invece inflitto una serie di iniziative sconcordanti e in aperta contraddizione con la situazione economica delle società. Dunque una Coppa Italia rilanciata, che ha allungato la stagione che ha fatto vedere bel calcio e divertire decine di migliaia di spettatori. Meglio così. Chiusi i giochi, è anche completo il quadro delle formazioni che rappresenteranno il calcio italiano in Europa la prossima annata. La lista è il triplo italiano la Coppa dei Campioni, la Juventus tenterà di far sua la Coppa delle Coppe per «meritarsi», come ha detto Boniperti, la possibilità di vincere quella stregha (nata ad Amburgo). Poi resta la Coppa Uefa dove ci sarà ancora una volta l'Inter e dove è arrivato felici il Verona. Queste comunque le più temibili avversarie delle

squadre italiane: COPPA CAMPIONI — Una lunga sfilza di nomi grossi a partire dall'Amburgo detentore. Poi lo Standard Liegi, il CSKA di Sofia, il Liverpool, l'Ajax, il Benfica, l'Atletico Bilbao e la Dinamo di Minsk. COPPA DELLE COPPE — Tra le formazioni già designate spiccano il Colonia, il Magdeburgo, Manchester United, Aberdeen, Beveren, Porto, Saint Germain e il Barcellona. COPPA UEFA — Moltissime le partecipanti con Belgio, Germania ovest, Inghilterra e Olanda rappresentate da quattro club. Tra i nomi più famosi l'Anderlecht, lo Stoccarda, il Wender Brema, Kaiserslautern, Tottenham, Aston Villa, Nottingham, Wadford, Feyenoord, Real Madrid, Dinamo Kiev, Bayern, Sporting Lisbona, Celtic.

Mentre la Iveco Torino conquista il titolo femminile per società

La Pro Patria festeggia i 100 anni laureandosi tricolore di atletica

Atletica

MILANO — Aspra battaglia nella serata conclusiva dei campionati di società: la Pro Patria Pierrel all'insanguinamento dei polmoni, una volta tanto selvaggina piuttosto che cacciatore. Dieci chilometri di marcia — vinti da Sandro Pezzatini — permettono al club milanese di rosciare tre dei sei punti di ritardo accumulati nella prima giornata. Al veterano Renato Di Nicola le Fiamme Oro avevano chiesto il quarto posto e lui ha ripetuto l'impegno. Alle spalle di Pezzatini eccellente prova e record giovanile del diciannovenne siciliano delle Fiamme Gialle Walter Arena:

tra lui e l'avversario solo 6". Agostino Ghessi, imbattibile col guaiolotto, toglie due punti a Franco Michelson e così il vantaggio delle Fiamme Oro si riduce a un punto. La battaglia è tutta da vivere e la si vive splendidamente sugli 800 metri dove il ventenne pisano Riccardo Materazzi con la maglia cremisi della polizia racconta il meglio della serata. Gli avevano detto che doveva guardarsi da Roberto Ribaud, fortissimo allo sprint. Riccarda ha risolto il problema scappando a un giro dal termine. Sembrava una follia ma il ragazzo la sua splendida follia l'ha vissuta fino in fondo passando il traguardo con vasto margine. Dopo quindici gare Fiamme Oro 102, Pro Patria 100. I dirigenti dei due

club si mangiano le unghie. Il lungo inseguimento della squadra milanese si conclude con le vittoriose corse solitarie di Francesco Panetta (siepi) e di Alberto Cova (cinquemila). Col disco c'è il sorpasso mentre l'asta e il triplo italiano la Pro Patria a presentarsi all'ultima corsa — la staffetta 4x400 — con tre punti di margine. Non cambia niente e la Pro Patria può festeggiare i suoi cent'anni con la vittoria più bella il titolo femminile non è sfuggito all'Iveco Torino, squadra piena di stelle guidata da Sara Simeoni. La campionessa olimpica ha superato quota 1,90. Ha tentato 1,95 per migliorare il limite stagionale ma senza fortuna.

Parabigho — Vladimir Malakhov, 23 anni, studente in ingegneria di Rostov sul Don, sulle cui rive, come egli ci ha confessato, passa gran parte delle vacanze inventando le mille astuzie per catturare i salmoni che portano il più prezioso caviale del mondo, ha bissato il successo di Rovigo regolandolo oltre cento avversari in volata. Questa ottava tappa, la Pian di Borno-Parabigho, 143 km., è stata un omaggio alla operosità della terra lombarda e i corridori l'hanno consumata stringendo un armistizio che essi non hanno mai rotto con azioni offensive o con velocità proibitive. Nel corso della gara, tra l'altro, è stato letto un comunicato della FLM sulle lotte dei metalmeccanici per il rinnovo del contratto. Era il ragazzo venesino Giovanni Bottoia a sorprendere il gruppo a 2 km. dal termine con un scatto ma il suo vantaggio durava lo spazio di mezzo chilometro, altro scatto perentorio a mille metri dal traguardo, protagonista il russo Vedernikov, ma anche questo tentativo veniva soffocato dalla reazione del gruppo. Ancora un sovietico, Malakhov, prendeva la testa ai 300 metri, curava con traiettoria pulita i 90 gradi della strada che immettevano sulla dirittura d'arrivo ed era la sua testa bionda a precedere. Scrimin. Conti, Manca e Pagnin che invano lo avevano attaccato.

Malakhov vince al «Giro baby» Piccolo sempre «leader»

Nostro servizio PARABIGHO — Vladimir Malakhov, 23 anni, studente in ingegneria di Rostov sul Don, sulle cui rive, come egli ci ha confessato, passa gran parte delle vacanze inventando le mille astuzie per catturare i salmoni che portano il più prezioso caviale del mondo, ha bissato il successo di Rovigo regolandolo oltre cento avversari in volata. Questa ottava tappa, la Pian di Borno-Parabigho, 143 km., è stata un omaggio alla operosità della terra lombarda e i corridori l'hanno consumata stringendo un armistizio che essi non hanno mai rotto con azioni offensive o con velocità proibitive. Nel corso della gara, tra l'altro, è stato letto un comunicato della FLM sulle lotte dei metalmeccanici per il rinnovo del contratto. Era il ragazzo venesino Giovanni Bottoia a sorprendere il gruppo a 2 km. dal termine con un scatto ma il suo vantaggio durava lo spazio di mezzo chilometro, altro scatto perentorio a mille metri dal traguardo, protagonista il russo Vedernikov, ma anche questo tentativo veniva soffocato dalla reazione del gruppo. Ancora un sovietico, Malakhov, prendeva la testa ai 300 metri, curava con traiettoria pulita i 90 gradi della strada che immettevano sulla dirittura d'arrivo ed era la sua testa bionda a precedere. Scrimin. Conti, Manca e Pagnin che invano lo avevano attaccato.

Tempo di gregari, ieri Verza

Dopo la vittoria a Montelupo, anche il «G.P. Larciano» ad un uomo di Moser - Ritiro in massa dei «big» - Rovinosa caduta di Ghibaud - Domani si corre per il titolo tricolore

Ciclismo

Dal nostro inviato LARCIANO — Ancora un gregario di Moser, ancora un successo di un giovane non ancora famoso. Vince Fabrizio Verza, è quasi il bis della vittoria di Rabottini a Prato, di Salvador a Montelupo, Fabrizio Verza, 24 anni, veneto, con un passato dilettantistico di tutto riguardo. Professionista da due anni con la Gis Gelati pur dovendo assolvere a precisi obblighi di squadra, si era messo più volte in evidenza. Finalmente la prima vittoria. Va detto subito che ha vinto con pieno merito, che si è impegnato in prima persona riuscendo a fare il vuoto dietro

Larciano dopo un avvio veloce, ha vissuto agonisticamente solo dopo 148 chilometri di corsa. Sulla salita del Cerreto, sotto l'azione di Pettio, si è scatenata la bagarre e in testa alla corsa si è formato un gruppo di venti corridori. Verza, Baronzelli, Santimaria si incaricavano dell'andatura il gioco era fatto. C'era però da superare la salita del S. Baronto. Verza si portava in avanscoperta. Vanotti, Magrini, Bombini, Santimaria, Worre, Pettio cercavano di contrastare l'azione dei portacolori della Gis. Ma il gregario di Moser era scatenato, la sua azione provocava lo sfilanciamento degli immediati inseguitori. In solitudine il giovane si avviava verso il trionfo, Santimaria aveva poi la meglio su Worre e Magrini. Da segnalare che Piero Ghibaud è rimasto coinvolto in una caduta nel corso della gara.

Giorgio Sgheri ORDINE DI ARRIVO: 1) Fabrizio Verza, della Gis Gelati, che copre i 208 km. del percorso in 5h23' alla media di 38,670; 2) Santimaria (Del Tongo) a 1'25"; 3) Worre (Sammontana) s.t.; 4) Magrini (Mettauro) s.t.; 5) Bombini (Bottecchia) a 1'40"; 6) Pettio (Alfiumi) s.t.; 7) Gradi (Sammontana) s.t.; 8) Vanotti (Bianchi) s.t.; 9) Masciarelli s.t.; 10) Biatta s.t.

Gino Strocchi ORDINE DI ARRIVO: 1) Malakhov (URSS), 2) Scrimin (Veneto E), 3) Conti (Emilia A), 4) Manca (Toscana A), 5) Pagnin (Veneto B), 6) Piccolo (Veneto A), 7) Vergorby (Danimarca) a 14", 8) Voiochin (URSS) a 29", 9) Longo (Veneto A) a 56", 10) Demidenko (URSS) a 1'19".

Con il patrocinio del CONI - F.I.G.C. sotto gli auspici del Comune di Milano - L'organizzazione del F.C. INTERNAZIONALE e A.C. MILAN

MUNDIALITO CLUBS '83

IL CALCIO PIU' BELLO CHE C'E'

MUNDIALITO CLUBS '83

STASERA 24 GIUGNO

VI ASPETTIAMO ALLO STADIO G. MEAZZA (S. SIRO)

PER LA PRIMA GRANDE SERATA DEL MUNDIALITO CLUBS '83

ORE 20.00 INTER-FLAMENGO

ORE 22.00 PEÑAROL-MILAN

TUTTI I DATI SARANNO FORNITI DA OLIVETTI M20 PERSONAL COMPUTER